



Il conio che il CONI sia un « carrozzone », però sembra un treno, di quelli sempre pieni di gente. Bisogna mettere il cappello, per conservarsi il posto, altrimenti se uno scende a comperarsi un'aranciata, quando torna trova che il suo posto è stato occupato da un geometra di Benevento. Naturalmente non è che il cappello risolva le cose, può capitare che tornando con l'aranciata si trovi egualmente il geometra e non si trovi più il cappello. Viene in mente, questa storia del treno, cercando di ricostruire le grandi manovre che al vertice del CONI sono andate compiute per far fuori quelli che nel CONI stesso intendono discutere la legge istitutiva — che è fascista — e intendono promuovere una legge di iniziativa delle Regioni. Chi si

l'eroe della domenica

occupa di questo è Franchi, presidente della Federazione e vice-presidente del CONI incaricato dei rapporti con le Regioni. Dato che è per questo, Franchi se ne interessa, appoggiato dal toscano Goggioli. Ma poiché cose di questo genere possono mettere in crisi il placido sonno del CONI come se uno gli urlasse in un orecchio, gli altri hanno aspettato che Franchi scendesse un momento per andare a prendere l'aranciata; insomma, che andasse ad una riunione fuori sede. Uomo di mondo, che ha viaggiato e quindi sa come

ranno queste cose. Franchi ha lasciato il posto ma ci ha messo il cappello. Goggioli, appunto. E i capocchia hanno cercato di fregargli il cappello, di buttarlo fuori dal finestrino. Così quando Franchi tornava e non trovava più il cappello sarebbe sceso dal treno per andarlo a cercare e il carrozzone sarebbe partito lasciando a terra solo Franchi. Ma Franchi ha trovato il carrettino delle aranciate a due passi ed è tornato in tempo per vedere che stavano fregandogli il cappello ed ha piantato una cagnara da far tremare il foro

italico: se gli fregavano il cappello lui scendeva, ma si portava dietro la valigia. Una minaccia appallante perché in quella valigia ci sono i soldi del calcio e senza i soldi del calcio il CONI tira le gambe. Così tutti sono rimasti dove erano e il treno è partito; ma con l'aria che tira — è da supporre che alla prossima stagione la manfrina ricomincerà perché se invece di essere governato da una specie di legge divina, il CONI dovesse essere governato da una concreta legge terrena, quale è quella che potrebbe esprimersi dalle Regioni, il convegno perderebbe il vagono letto e il vagono ristorante. Ma che modo di viaggiare sarebbe?

Kim

COPPA ITALIA: «PASSANO» JUVENTUS E LAZIO

Smaltita la « spazzolata » di Dresda?

Anastasi e soci strapazzano (4-0) i modesti aretini

I gol messi a segno da Furino, Anastasi, Altafini e Cucureddu - Nella ripresa sostituiti sia Bettega che Salvatore

MARCATORI: nel p.t. al 26' Furino (J) e al 30' Anastasi (J), nella ripresa al 2' Altafini (J) e al 23' Cucureddu (J).
JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvatore (Lombobuoco); Altafini, Cucureddu, Anastasi, Capello, Bettega (Causio).
AREZZO: Alessandrelli; Cencelli, Vergani; Righi (Prospero dal 20' del s.t.), Fontana, Tonani; Martini (Giulianini dal 15' del s.t.), Fara, Vallongo, Magherini, Neri.
ARBITRO: Trinchieri.
NOTE: spettatori 7.502, incasso 13.445.550 lire.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 23 settembre
Gli aretini di Basti giungono al proposito Juventus deve smaltire la rabbia per la « spazzolata » di Dresda e nel contempo deve cercare di spegnere le polemiche che hanno avvelenato la vigilia di questo suo terzo turno di « Coppa Italia ».

L'Arezzo pare la squadra più indicata non solo perché da un mese è in letargo e in tre partite ha riaccolto un solo punto, ma essenzialmente per il fatto che è ormai tagliata fuori in modo definitivo anche dalla « Coppa ». Vorrebbero, gli aretini, festeggiare stasera i cinquant'anni della fondazione del sodalizio toscano ma la serata (prima del fischio iniziale) è stata a loro inadempiata. Gli amaranto presentano in porta il portiere della Juventus Alessandrelli (in prestito) e hanno lasciato a casa Mujesan che non era giunto all'accordo sul reingaggio. La Juventus che guarda alla partita odiata con un occhio al « ritorno » di Coppa fissato per il 3 ottobre si presenta con i « senatori » in difesa (fuori Longobucco) e con un attacco a tre « punte »: Causio, in castigo, finisce in panchina.

Poche migliaia di persone sugli spalti a causa anche della pioggia. Serata autunnale e terreno viscido che fa scivolare via il pallone provocando strani ghirigori. Gli amaranto, non avendo nulla da perdere, giocano a tutto campo con tranquillità e più volte mettono in difficoltà la retroguardia bianconera. Due falli consecutivi di Capello e Righi permettono a quest'ultimo di impegnare Zoff su calcio di punizione, al 10', ed è la prima rete della gara. Bettega fallisce una facile occasione e la stessa sorte tocca ad Anastasi pochi minuti dopo. Sul due montano la palla in rete alla destra di Alessandrelli. Passano soltanto 4' e la Juventus raddoppia. Fallo su Anastasi sulla sinistra di Vergani. Sul campo di punizione, con una palla quasi a fil di palo alla sinistra del portiere.

La partita prosegue senza offrire emozioni anche a causa di un Bettega completamente « in orbita » che interrompe il ritmo e rende sterili anche le poche manovre offensive della Juventus. L'Arezzo si smonta e viene sostituito da Capello ed Anastasi che chiudono a centro e di destro e buca « a far fessio » Salvatore (in prestito) con un fallo. Billy reagisce con un fallo: Vallongo reclama e l'arbitro lo ammonisce.

La Juventus sta giocando male, il pubblico è mormora. Finalmente al 26', dal limite dell'area, Furino azzecca un tiro a fil di palo che passa in rete alla destra di Alessandrelli. Passano soltanto 4' e la Juventus raddoppia. Fallo su Anastasi sulla sinistra di Vergani. Sul campo di punizione, con una palla quasi a fil di palo alla sinistra del portiere.

La partita prosegue senza offrire emozioni anche a causa di un Bettega completamente « in orbita » che interrompe il ritmo e rende sterili anche le poche manovre offensive della Juventus. L'Arezzo si smonta e viene sostituito da Capello ed Anastasi che chiudono a centro e di destro e buca « a far fessio » Salvatore (in prestito) con un fallo. Billy reagisce con un fallo: Vallongo reclama e l'arbitro lo ammonisce.

La Juventus sta giocando male, il pubblico è mormora. Finalmente al 26', dal limite dell'area, Furino azzecca un tiro a fil di palo che passa in rete alla destra di Alessandrelli. Passano soltanto 4' e la Juventus raddoppia. Fallo su Anastasi sulla sinistra di Vergani. Sul campo di punizione, con una palla quasi a fil di palo alla sinistra del portiere.

La partita prosegue senza offrire emozioni anche a causa di un Bettega completamente « in orbita » che interrompe il ritmo e rende sterili anche le poche manovre offensive della Juventus. L'Arezzo si smonta e viene sostituito da Capello ed Anastasi che chiudono a centro e di destro e buca « a far fessio » Salvatore (in prestito) con un fallo. Billy reagisce con un fallo: Vallongo reclama e l'arbitro lo ammonisce.

La Juventus sta giocando male, il pubblico è mormora. Finalmente al 26', dal limite dell'area, Furino azzecca un tiro a fil di palo che passa in rete alla destra di Alessandrelli. Passano soltanto 4' e la Juventus raddoppia. Fallo su Anastasi sulla sinistra di Vergani. Sul campo di punizione, con una palla quasi a fil di palo alla sinistra del portiere.

La partita prosegue senza offrire emozioni anche a causa di un Bettega completamente « in orbita » che interrompe il ritmo e rende sterili anche le poche manovre offensive della Juventus. L'Arezzo si smonta e viene sostituito da Capello ed Anastasi che chiudono a centro e di destro e buca « a far fessio » Salvatore (in prestito) con un fallo. Billy reagisce con un fallo: Vallongo reclama e l'arbitro lo ammonisce.

AZZURRI: OGGI LA CONVOCAZIONE



Oggi il Commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi (nella foto) diramerà le convocazioni in vista dell'incontro amichevole Italia-Svezia in programma sabato prossimo a San Siro. Secondo indiscrezioni trapelate i diciotto convocati dovrebbero essere i seguenti: i portieri Zoff e Albertosi; i difensori Spinosi, Facchetti, Burgnich, Morini, Bellugi e Marchetti; i centrocampisti Benetti, Rivera, Capello, Mazzola e Re Cecconi; gli attaccanti Anastasi, Riva, Pulici, Causio e Chinaglia. Martedì raduno a Coverciano e mercoledì allenamento con una squadra toscana nello stadio comunale aperto al pubblico.

Nello Paci

Giusto pareggio in una partita a tratti vivace

Nel primo tempo la Roma nel secondo il Varese (1-1)

Capellini porta in vantaggio i giallorossi poi replica Calloni - Denunciata l'assenza di Prati e Domenghini

MARCATORI: p.t. 28' Capellini (R); s.t. 6' Calloni (V).
VARESE: Della Corna; Valmassoi, Borghi; Riva, Andenati, Dabassi, Bonafè, Fusaro, Martini, Calloni.
ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Balistoni, Santarini; Orzi, Di Bartolomei, Capellini, Cordova, Spadolini.
ARBITRO: Gonella, di Torino.

DALL'INVIATO
VARESE, 23 settembre
Un clima invernale, per quasi tutto il giorno e piovuto ed è pure caduta la grandine. Poi c'è una Roma rimediata allora per meglio per le assenze dell'infortunato Prati e dello squalificato Domenghini; e per concludere una partita senza troppa significazione. Sottanto tutti questi fatti e fatti e chiari che l'incontro si gioca veramente di fronte a pochi intimi, facciamo un migliaio di spettatori (uno più uno meno).

Si comincia a giocare ad un eccellente ritmo, il freddo stimola l'impeto. Il gioco è abbastanza piacevole. In campo romanista si segnala Cordova che evidentemente vuol dimostrare che nella gara con i giovani centrocampisti giallorossi ha qualcosa ancora da dire. In tribuna ha però i sostenitori personali che lo incitano. E' svelta la manovra varese grazie ad un Calloni che appare sicuro di altre reti e grazie anche alle iniziative di Gorn.

La Roma lascia in avanti Capellini al quale cercano di dare appoggio Orzi e Spadolini. Anche Borghi e Dabassi ad essersi d'ambo le parti in un buon impegno ma c'è chiara difficoltà ad arrivare nei pressi delle aree di difesa e così Orzi cerca intorno al 20' due conclusioni a sorpresa da fuori area, ma sono abbondantemente fuori.

Al 28' però la Roma va in vantaggio: sulla sinistra centro di Spadolini, cross teso al centro, sulla palla riesce ad arrivare Capellini che da una delicata manovra realizza il gol. In tribuna si notano intanto il gran movimento di Rocca a centrocampista e la tenacia di Capellini che si muove in difesa. Anche Borghi e Dabassi portano in avanti. Al 39' Morini viene ammonito per gioco scorretto.

Il finale dei locali è impetuoso ma in concreto nasce solo un tiro al 42' di Borghi che Ginulfi para. Al 44' c'è invece un traversione di Rocca mal respinto da Andena, la palla si ferma in area di difesa e così Orzi cerca intorno al 46' un tiro a bersaglio che Ginulfi para. Il tempo finisce sull'1-0 per gli ospiti i quali hanno saputo sfruttare una delle due palle mosse in campo, approfittando quindi del vantaggio acquisito.

L'iniziativa nei primi minuti della ripresa è dei calabresi che ottengono due calci d'angolo, ma al 5' la Roma potrebbe raddoppiare: c'è una lunga fuga di Cordova che giunto

quasi sul fondo scodella al centro, ma Spadolini manca la palla a pochi metri dal portiere. Al 6' pareggio dei locali: traversione di Bonafè sul quale si avventa Galloni piazzatosi all'angolo dell'area del portiere e realizza.

C'è un po' di ritmo ma non l'impegno: Borghi si proietta continuamente in avanti ed al 11' il protagonista del momento è sostituito da Bertini. Al 41' su un lungo cross Orzi si esibisce in un gran tuffo; la palla colpita di testa dall'ala finisce sul palo. Termina così sull'1-1 l'inutile partita.

Il Varese ha confermato una ottima tenuta atletica, ha avuto in Borghi un difensore che ha saputo essere d'utilità alla prima linea. Bene se la sono cavata anche Bonafè e Calloni.

In fatto di impegno si è visto anche la Roma che ha però denunciato certi limiti offensivi forse per l'assenza di Prati. Morini ha giocato a tutto campo rivelatosi fra i migliori. Anche se con qualche ingenuità si è messo in vista Rocca, un elemento che può assicurare un buon movimento. Chinaglia che ha saputo essere attento come ha saputo essere in altre circostanze.

Franco Vannini

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

Risultati e classifiche

Girone 1°
RISULTATI
Juventus-Arezzo 4-0; Spal-Foggia 1-0. Ha riposato l'Ascoli.

CLASSIFICA
Juventus e Spal punti 8; Ascoli 4; Arezzo e Foggia 2; Juventus e Foggia una partita in meno. Per non qualificarsi la Juventus dovrebbe perdere a Foggia con 13 reti di scarto.

Girone 2°
RISULTATI
Varese Roma 1-1; Lazio-Novara 6-0. Ha riposato il Brescia.

CLASSIFICA
Brescia e Lazio punti 3; Roma e Varese 4; Novara 2. Si qualifica il Lazio per la migliore differenza reti.

Girone 3°
RISULTATI
Fiorentina-Perugia 4-0; Verona-Palermo 0-0. Ha riposato il Bari.

CLASSIFICA
Palermo punti 3; Fiorentina e Verona 4; Bari 2; Perugia 1; Bari e Palermo una partita in meno. Si qualifica il Palermo.

Girone 4°
RISULTATI
Catania-Sampdoria 1-1; Inter-Parma 2-1. Ha riposato il Como.

CLASSIFICA
Inter punti 7; Sampdoria 4; Parma, Como e Catania 3. Si qualifica l'Inter.

Girone 5°
RISULTATI
Reggina-Teramo 1-0; Catanzaro-Torino 2-1. Ha riposato il Frosino.

CLASSIFICA
Crema e Catanzaro punti 6; Torino 3; Reggina 2; Teramo 1. Si classifica il Crema per migliore differenza reti.

Girone 6°
RISULTATI
Genoa-Avellino 1-0; Reggina-Bologna 2-2. Ha riposato il Napoli.

CLASSIFICA
Bologna punti 3; Reggina 4; Genoa 2; Napoli e Avellino 1. Napoli una partita in meno; Bologna e Avellino una partita in meno.

Girone 7°
RISULTATI
Bridisli-Atalanta 0-0; L.R. Vicenza-Cagliari 2-1. Ha riposato il Taranto.

CLASSIFICA
Atalanta punti 6; Bridisli e L.R. Vicenza 3; Taranto 3; Cagliari 1. Si qualifica l'Atalanta.

Si scatenava la Fiorentina e il Perugia si arrende (4-0)

Attacco viola alla ribalta: quattro gol

La vittoria di ieri non serve però ai toscani perché la squadra era in pratica già stata eliminata dalla Coppa Italia

MARCATORI: p.t. al 21' Desolati (F), al 23' Saltuti (F), al 43' Casò (F); s.t. al 38' del s.t. Antognoni (F).
FIORENTINA: Supercchi; Galidoglio, Della Martira; Beatrice, Pellegrini, Guerini (al 1' del s.t. Roggi); Casò, Merlo, Desolati, Antognoni, Saltuti (al 1' del s.t. Speggorini).
PERUGIA: Grosso; Maianti, Gobbi (al 1' del s.t. Raffaeli); Vanara, Zana, Parola; Santificchi, Tinaglia, Innocenti, Lombardi, Scarpa.
ARBITRO: Moretto di S. Donà di Piave.

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 23 settembre
Dopo numerose delusioni la Fiorentina è riuscita a vincere una partita ufficiale: ha battuto il Perugia nell'ultima gara eliminataria di Coppa Italia. Una vittoria che però non serve a niente poiché, come è noto, i fiorentini, ancora prima di questo incontro erano già stati eliminati dal torneo. Il vistoso successo ottenuto stasera alla presenza di pochi intimi (la partita è stata giocata sotto una fitta pioggia e anche De Sisti e Ertzi sono rimasti in tribuna) servirà solo a ricaricare il morale di tutta la compagine viola in vista della difficilissima traversata di Craxia per il ritorno-match di Coppa UEFA con i rumeni dell'Universitatea.

Vittoria dicevamo, indiscutibile poiché la Fiorentina non solo ha segnato quattro gol ma ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro, giocando conotropiede. Molto questo che se i toscani avessero adottato anche in altre occasioni avrebbe potuto loro evitare l'esclusione dalla Coppa Italia.

In questa occasione chi ha lasciato una buona impressione sono Merlo, Desolati e Della Martira al suo esordio come stopper in prima squadra. Del Perugia, presentato in campo privo di tre titolari, non c'è molto da dire: la compagine allenata da Balzani ci è apparsa troppo debole per poter competere contro una Fiorentina rima-

neggiata ma vogliosa di raggiungere la vittoria. Come abbiamo già accennato i padroni di casa si sono assicurati il risultato nel primo tempo che è stato tutto di marca viola. Infatti al 21' Casò ha creato subito una buona occasione ma Saltuti non l'ha saputo sfruttare. Al 6', Merlo ha effettuato un lungo lancio per Casò che però, al limite dell'area è stato spinto da Gobbi. L'arbitro ha concesso un calcio di punizione ma i fiorentini non lo hanno sfruttato.

Al 10' Antognoni è andato via sulla destra ed ha centrato: Saltuti ha tentato il gol di rovesciata ma ha mandato il pallone troppo alto. I giocatori viola, come abbiamo visto, sono partiti di gran carriera ed hanno insistito nel loro gioco d'attacco ma al 16' Tinaglia, su invito di Lombardi è scattato sulla destra ed ha effettuato un gran tiro: Supercchi ha parato. Due minuti dopo un cross dalla sinistra di Antognoni,

Desolati ha effettuato una finta, si è fatto passare il pallone tra le gambe ed ha smarcato. Anche Borghi e Dabassi ad essersi d'ambo le parti in un buon impegno ma c'è chiara difficoltà ad arrivare nei pressi delle aree di difesa e così Orzi cerca intorno al 20' due conclusioni a sorpresa da fuori area, ma sono abbondantemente fuori.

Al 28' però la Roma va in vantaggio: sulla sinistra centro di Spadolini, cross teso al centro, sulla palla riesce ad arrivare Capellini che da una delicata manovra realizza il gol. In tribuna si notano intanto il gran movimento di Rocca a centrocampista e la tenacia di Capellini che si muove in difesa. Anche Borghi e Dabassi portano in avanti. Al 39' Morini viene ammonito per gioco scorretto.

Il finale dei locali è impetuoso ma in concreto nasce solo un tiro al 42' di Borghi che Ginulfi para. Al 44' c'è invece un traversione di Rocca mal respinto da Andena, la palla si ferma in area di difesa e così Orzi cerca intorno al 46' un tiro a bersaglio che Ginulfi para. Il tempo finisce sull'1-0 per gli ospiti i quali hanno saputo sfruttare una delle due palle mosse in campo, approfittando quindi del vantaggio acquisito.

Desolati ha effettuato una finta, si è fatto passare il pallone tra le gambe ed ha smarcato. Anche Borghi e Dabassi ad essersi d'ambo le parti in un buon impegno ma c'è chiara difficoltà ad arrivare nei pressi delle aree di difesa e così Orzi cerca intorno al 20' due conclusioni a sorpresa da fuori area, ma sono abbondantemente fuori.

Al 28' però la Roma va in vantaggio: sulla sinistra centro di Spadolini, cross teso al centro, sulla palla riesce ad arrivare Capellini che da una delicata manovra realizza il gol. In tribuna si notano intanto il gran movimento di Rocca a centrocampista e la tenacia di Capellini che si muove in difesa. Anche Borghi e Dabassi portano in avanti. Al 39' Morini viene ammonito per gioco scorretto.

Il finale dei locali è impetuoso ma in concreto nasce solo un tiro al 42' di Borghi che Ginulfi para. Al 44' c'è invece un traversione di Rocca mal respinto da Andena, la palla si ferma in area di difesa e così Orzi cerca intorno al 46' un tiro a bersaglio che Ginulfi para. Il tempo finisce sull'1-0 per gli ospiti i quali hanno saputo sfruttare una delle due palle mosse in campo, approfittando quindi del vantaggio acquisito.

L'iniziativa nei primi minuti della ripresa è dei calabresi che ottengono due calci d'angolo, ma al 5' la Roma potrebbe raddoppiare: c'è una lunga fuga di Cordova che giunto

TOTO

Bridisli-Atalanta	x
Cagliari-L.R. Vicenza	x
Catania-Sampdoria	2
Catanzaro-Torino	1
Fiorentina-Perugia	1
Foggia-Spal	2
Genoa-Avellino	1
Inter-Parma	1
Juventus-Arezzo	1
Reggina-Bologna	x
Reggina-Teramo	1
Varese-Roma	1
Verona-Palermo	x

Il monte premi è stato di 452 milioni 421 mila 950 lire.

Loris Ciullini

Travolto il Novara da Chinaglia e compagni

Vendemmiata per i biancazzurri: 6-0

Due reti sul finire del primo tempo e ben quattro nella ripresa

MARCATORI: nel p.t. al 41' Chinaglia, al 45' Martini; nella ripresa all'8' Chinaglia, al 11' e al 38' Garlaschelli, al 45' Mazzola II.
LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (all'8' Mazzola II); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.
NOVARA: Pinotti; Zanuto, Giarra, Viviani, Udovitch, Depetrini, Nastasio, Carera, Vannini (al 46' Giannini), Gilio, Enzo.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

ROMA, 23 settembre
La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Novara con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.

L'incontro non ha avuto più storia con la Lazio lanciata tutta all'attacco nella ricerca del grande appuntamento. Il Novara ha fatto quello che ha potuto con le buone e con le cattive, ma non c'è stato nulla da fare contro Chinaglia e compagni, letteralmente scatenati e con il loro ritmo hanno finito per sironcare e travolgere gli avversari.

La Lazio è riuscita nella impresa, ritenuta quasi impossibile, di qualificarsi per il turno eliminatorio per la Coppa Italia battendo all'Olimpico il Varese con ben sei reti, due più del necessario per far scattare la differenza gol nei confronti del Brescia. Ma per scardinare la resistenza del Novara tutto contratto in difesa, ci sono voluti ben quaranta minuti alorché Chinaglia è riuscito a battere Pinotti che fino allora aveva detto no al bombardamento al quale era stato sottoposto fino a quel momento.